



HYPOGEAN ARCHAEOLOGY

*Research and Documentation of Underground Structures*

Edited under the Aegis of the Federazione Nazionale Cavità Artificiali (F.N.C.A.)

No 9

# Luoghi e Architetture del secondo conflitto mondiale: 1939–1945

Sistemi difensivi e cemento armato:  
archeologia, architettura e progettazione per il riuso

# Sites and Architectural Structures of the Second World War: 1939–1945

Defence systems and reinforced concrete:  
archaeology, architecture and reuse project

A cura di

Maria Antonietta Breda  
Gianluca Padovan

BAR International Series 2805

2016

## I MONUMENTI AI CADUTI DELLE GUERRE MONDIALI E I GIARDINI COMMEMORATIVI CONNESSI: UN PATRIMONIO DIFFUSO DA SALVAGUARDARE E VALORIZZARE

*Autore*

Alberta Cazzani

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani



### *Sommario*

La Regione Lombardia nel 2008 ha promulgato una legge per la promozione e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Lombardia. Nell'ambito dell'applicazione di tale legge è stato compiuto un censimento dei monumenti della Grande Guerra e dei giardini commemorativi connessi nelle province di Milano, Monza e Brianza e Brescia. La ricerca, sviluppata dal Politecnico di Milano, ha catalogato quasi un migliaio di siti che rappresentano un eccezionale sistema di grande valore storico, architettonico, culturale e paesaggistico. La ricerca non si è focalizzata solo sull'inventario dei monumenti e del verde commemorativo connesso, ma ne ha anche analizzato il livello di conservazione e gestione, i problemi di trasformazione e le potenzialità di valorizzazione. Si sono quindi analizzati più approfonditamente i caratteri architettonici dei monumenti ai Caduti e dei giardini commemorativi, considerandone il loro attuale ruolo nell'impianto urbano e nel paesaggio. L'obiettivo finale è stato quello di definire modalità per promuovere questo patrimonio e per predisporre criteri e piani per tutelarne e conservarlo. Esaminando lo stato di degrado e di alterazione di questo complesso sistema di beni, risulta la necessità di prevedere - a livello regionale o nazionale - specifiche linee guida relative a metodi e interventi di conservazione e manutenzione, anche riferendosi ad alcuni strumenti operativi e studi già predisposti e applicati in altri paesi per questo tipo di patrimonio.

### *Abstract*

THE WAR MEMORIAL MONUMENTS AND GARDENS: A HERITAGE TO SAFEGUARD AND ENHANCE

The Lombardy Region in 2008 issued a law to promote and valorize the Historic Heritage of the First World War in

Lombardy. This law made it possible to set up an inventory campaign about the WWI Memorials and connected commemorative parks and gardens built in Brescia, Milan, Monza and Brianza provinces.

The research – developed by the Politecnico of Milan – listed almost one thousand sites that represent an exceptional system of historic, architectural, cultural and landscape value. The study, not only focused on recognizing the First World War memorials and gardens – often enlarged to include and commemorate also the Fallen soldiers of the Second World War – but also analyzing conservation and management conditions, transformation problems and valorization potentialities. The purpose of this inventory was to better know the architectural features of memorials and remembrance gardens and also to understand their present roles in the urban settlement and landscape. The final goal is to establish a way to promote this heritage and to define policies and plans to better preserve and conserve it. Considering the decay and alteration level of WWI and WW2 commemorative heritage it appears necessary to establish – at Regional or National level – specific guidelines about conservation and maintenance policies and treatments, also referring to some preservation practices and reports already issued in other countries for this same kind of Heritage.

*1 - Il tema dell'analisi e della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale della Prima e della Seconda Guerra Mondiale*

Il tema dell'analisi e della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale della Prima e della Seconda Guerra Mondiale risulta particolarmente attuale a livello non solo nazionale, ma internazionale: molteplici sono le iniziative che hanno visto - oltre a studi e ricerche - l'allestimento di musei, il restauro e il riuso di strutture fortificate, la realizzazione di percorsi tematici lungo i

luoghi interessati dalle guerre mondiali. Anche la Regione Lombardia ha mostrato un forte interesse e impegno per questa tematica, sostenendo e finanziando diversi progetti, anche interregionali, finalizzati all'indagine storico-documentaria, al recupero di siti di particolare rilevanza, alla valorizzazione di luoghi altamente simbolici.

L'attenzione della Regione Lombardia per questo ambito ha portato nel 2008 anche alla promulgazione di una legge per la *Promozione e valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra mondiale in Lombardia* (Legge Regionale 14 novembre 2008, n.28, recentemente aggiornata in occasione delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra: si veda in proposito la legge regionale 25 febbraio 2014, n.12, *Modifiche alla legge regionale 14 novembre 2008, n.28*) in quanto "la Regione, in attuazione della legge 7 marzo 2001, n.78 (*Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale*), riconosce il valore storico, culturale, ambientale e paesaggistico delle vestigia della Prima guerra mondiale sul territorio della Lombardia".

Pertanto "nell'ambito delle proprie competenze, per la migliore valorizzazione e fruizione delle eccellenze culturali della Lombardia per consentire un'adeguata comprensione dell'impatto della Prima Guerra Mondiale sulla società lombarda e con la finalità di sostenere la crescita della cultura della pace e della pacifica convivenza tra i popoli" la Regione promuove e sostiene diverse attività per la conservazione del patrimonio tangibile e intangibile correlato alla Grande Guerra e nello specifico favorisce

studi e ricerche, interventi di recupero dei caratteri paesaggistici, architettonici e documentari e incentiva attività didattiche ed educative, oltre alla definizione di percorsi turistico-culturali, di parchi culturali e tematici, di ecomusei".

Con riferimento a tale legge, nel 2010 la Regione ha indetto un bando per *Conoscere, conservare e comunicare attraverso il digitale: i monumenti e gli arredi vegetali connessi della Grande Guerra in Lombardia* (Invito a presentare progetti ai sensi della d.g.r. 9/623 del 13 ottobre 2010 *Approvazione dei criteri, priorità e delle modalità di intervento per la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico della prima guerra mondiale in Lombardia ex L.R. 28/2008*, Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria N.44 del 2 novembre 2010). Si trattava nello specifico di eseguire il censimento dei monumenti ai Caduti della Prima Guerra Mondiale e ai connessi giardini e parchi commemorativi nelle province di Brescia, Milano e Monza e Brianza (figg. 1-10). Tale ricerca è stata eseguita dal Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano (gruppo di lavoro: Alberta Cazzani, responsabile, Domenico Chizzoniti, Monica Resmini, Camillo Sangiorgio, Lionella Scazzosi, Aurora Scotti Tosini, con Marina Attanasio, Simona Basilico, Barbara Cavalieri, Lavinia Leoni, Arianna Rigamonti, Alessandra Santangelo, con la collaborazione di Marco Balbi, per conto della Regione Lombardia, Istruzione, Formazione e Cultura).



Fig. 1. Il bel monumento ai Caduti di Vimercate Ruginello (MB) presenta una tipologia piuttosto diffusa di monumento scultoreo con un fante posto su una roccia che sventola una bandiera.

Il monumento – ancora ben conservato – realizzato per commemorare i Caduti della Prima Guerra Mondiale, riporta – come spesso accade – anche quelli della Seconda.



Fig. 2. Il monumento ai Caduti di Monticelli Brusati (BS): questo monumento scultoreo presenta un buon livello di conservazione dei suoi caratteri storici.

Si connette ad un significativo impianto vegetale ben mantenuto delimitato da due bombe collocate in verticale e riporta le liste dei Caduti delle Guerre Mondiali.

Fig. 3. Toscolano Maderno (BS), vista d'insieme del Parco delle Rimembranze con particolari elementi architettonici (la cappella, fulcro compositivo del sito), d'arredo e di commemorazione sapientemente correlati alle componenti vegetali costituire da cipressi in filare, da porzioni a prato e da numerosi arbusti decorativi e siepi potate in forma. Numerosi elementi bellici completano e arricchiscono l'impianto del parco.



Fig. 4. Il monumentale Viale delle Rimembranze di Trezano (BS).

Preme ricordare che i monumenti per i Caduti in guerra hanno una diffusione che ha inizio subito dopo l'Unità d'Italia, dapprima a memoria delle guerre di Indipendenza nazionale, poi, in quantità assai superiore, come commemorazione dei Caduti della guerra 1915-1918, integrati in seguito da quelli della Seconda Guerra Mondiale: oltre a gruppi scultorei, vengono costruiti mausolei, edifici commemorativi, ossari e dal 1922 i Viali e Parchi della Rimembranza per iniziativa del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Dario Lupi.

Va evidenziato che i monumenti ai Caduti compiuti prima della Grande Guerra erano prevalentemente eretti per commemorare generali o personaggi individui, spesso con una statua nel centro della città, mentre più occasionalmente si celebravano i soldati comuni, anche se talvolta si riscontrano monumenti specificatamente dedicati a particolari reggimenti. Già dalle guerre del Risorgimento si evidenziò l'interesse di realizzare monumenti per commemorare tutti i Caduti e per celebrare le vittorie con un più ampio coinvolgimento della popolazione. Il livello delle perdite di vite della prima Guerra Mondiale fu e resta troppo grande per essere accettato e ogni città e paese delle diverse nazioni coinvolte del conflitto ne risentì. Inoltre non tutti i corpi dei Caduti si ritrovarono, non di tutti si sapeva il luogo di sepoltura e molti non furono mai identificati: semplici lapidi o più complessi monumenti aiutarono quindi a ricordare e onorare il sacrificio compiuto da così tante persone. Le diverse comunità locali desiderarono infatti un luogo fisico in cui poter esprimere il loro lutto

e la propria commemorazione con strutture permanenti da collocare nei diversi Comuni. Molti dei monumenti furono pagati con sottoscrizioni pubbliche o da comitati organizzati per costruirli e anche da donazioni di privati e furono eretti a pochi anni dalla fine del conflitto mondiale, prevalentemente negli anni Venti. Essi presentano una straordinaria varietà artistica e architettonica dovuta al coinvolgimento di diversi progettisti e artigiani che li crearono. Importanti scultori e architetti furono interessati per la realizzazione di significative opere di notevole valore artistico e figurativo, ma oltre a tali monumenti eccezionali si riscontrano moltissimi esempi di scala più ridotta, caratterizzati da un linguaggio e da uno stile più semplice, ubicati lungo le strade, nelle piazze, sui sagrati delle chiese, nei cimiteri, nelle vicinanze di edifici pubblici.

Tra le diverse tipologie impiegate, in particolare l'obelisco – il cui uso come simbolo di commemorazione risale a molti secoli fa – fu ampiamente usato in quanto presentava una forma di notevole effetto e di facile esecuzione. Inoltre il plinto del basamento forniva lo spazio sufficiente per riportare la lista dei Caduti da onorare: era infatti un fondamentale requisito che una porzione del monumento fosse sempre disponibile per l'iscrizione dei nomi che poteva essere incisa nella pietra o nelle lastre di metallo o applicata con lettere di piombo, ottone o bronzo.

Come già evidenziato le tipologie sono varie: dai monumenti autonomi, anche di notevoli dimensioni e quindi di significativo impatto sul contesto, a lapidi o sculture inglobate a edifici esistenti. Le modalità costruttive



Fig. 5. Il Viale delle Rimembranze di Salò, adiacente al cimitero. L'impianto di cipressi per commemorare i Caduti della Prima Guerra Mondiale ha visto l'aggiunta di ulteriori esemplari per onorare anche i Caduti della Seconda Guerra Mondiale.

risultano diversificate e spesso legate a saperi tradizionali, così come i materiali, in molti casi locali, che influivano sull'esecuzione del progetto, rispecchiando l'identità dei luoghi di provenienza.

I caratteri costruttivi di un monumento ai Caduti sono fondamentali per esprimere il suo significato commemorativo e la sua ubicazione esercita un importante e talvolta dominante ruolo sul paesaggio urbano. L'impianto di un monumento infatti non include solo le sue immediate vicinanze, ma anche il contesto più ampio che deve oggi essere attentamente letto e considerato, dato che espansioni edilizie o nuove infrastrutture possono aver notevolmente mutato le relazioni fisiche e percettive tra il monumento stesso e il suo intorno.

Tenendo conto di tali premesse, per la campagna di censimento promossa dalla Regione Lombardia è stata definita una specifica metodologia per inventariare i monumenti ai Caduti e i connessi arredi vegetali, oltre che i viali e i parchi delle Rimembranze delle tre province lombarde che comprendevano ben 395 Comuni (precisamente 134 Comuni nella provincia di Milano, 55 in provincia di Monza e Brianza e 206 in provincia di Brescia).

La ricerca si è quindi sviluppata per diverse fasi: si è elaborata dapprima una scheda di censimento che riportava - oltre a dati circa la localizzazione, l'indirizzo, la tipologia, la presenza della lista dei Caduti, l'intestazione, la data di realizzazione e l'autore - anche note riferite

alla lettura del contesto e ai problemi di conservazione e gestione rilevati, riferendo informazioni - se reperite - riguardo recenti interventi di restauro e relative ai criteri di manutenzione in atto. Riferimenti bibliografici, archivistici e documentari completano la scheda cui sono allegati - oltre a delle fotografie attuali - i materiali di supporto ritenuti maggiormente significativi per una migliore comprensione del sito.

Si sono poi presi contatti con le diverse amministrazioni comunali per la richiesta di collaborare nella individuazione dei siti presenti e nella compilazione delle schede, chiedendo anche di segnalare materiale documentario o referenti/studiosi locali. Tale fase si è rivelata particolarmente problematica: se alcuni Comuni di piccole dimensioni hanno prontamente risposto mettendo a disposizione diverse indicazioni, in altri Comuni non si è riscontrata una grande disponibilità da parte dei tecnici che non sono stati in grado di fornire notizie e documenti e in Comuni di grandi dimensioni è stato talvolta difficile anche capire chi poteva essere l'ufficio e il relativo responsabile cui riferirsi. Si è contemporaneamente svolta una ricerca bibliografica e documentaria, raccogliendo testi di storia locale, esaminando i repertori di foto e cartoline storiche non essendo possibile - con i tempi molto ristretti stabiliti dal bando regionale e le risorse disponibili - prevedere una specifica e approfondita ricerca storico-documentaria, consultando anche i materiali archivistici, per ogni Comune. Si è successivamente compiuto un sopralluogo diretto speditivo per poter compilare le diverse voci della scheda



Fig. 6. Trezzano sul Naviglio: un monumento ai Caduti di recente realizzato all'interno di un giardino pubblico.

e nello specifico per rilevare il livello di conservazione architettonica e materica dei diversi monumenti, oltre che degli impianti vegetali. Si sono inoltre evidenziati gli eventuali problemi di alterazione e trasformazione e l'attuale livello di manutenzione.

Grazie alle indicazioni fornite dalle diverse amministrazioni comunali, alla consultazione delle fonti documentarie e ai dati raccolti nel corso dei rilievi diretti, si sono così censiti complessivamente 967 siti (rispettivamente 323 in provincia di Milano, 130 in provincia di Monza e Brianza e 514 in provincia di Brescia) di cui 841 monumenti e 126 parchi o viali delle Rimembranze nei 395 Comuni oggetto di indagine, a dimostrazione che in molti Comuni risultano presenti diversi monumenti o giardini commemorativi, non solo a causa delle numerose aggregazioni di Comuni avvenute negli anni Venti del XX secolo, ma anche perché spesso nelle varie frazioni si riscontrano distinti siti commemorativi.

Va anche precisato che il censimento si è riferito a tutti quei monumenti di carattere collettivo, realizzati in luoghi pubblici e non specificatamente riferiti ad un singolo Caduto o ad una particolare categoria di Caduti.

Le schede di censimento compilate sono state raccolte in un DVD allegato al volume specificatamente realizzato per descrivere e illustrare il lavoro compiuto (Cazzani (a cura di), 2012).

Il censimento eseguito dimostra alcuni importanti risultati, non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi (figg. 7-8) e fornisce lo spunto per una serie di riflessioni circa lo stato di conservazione di questo patrimonio, sulle più diffuse problematiche e potenzialità riscontrate e sulla opportunità di definire criteri e interventi finalizzati ad una più attenta tutela e conservazione di questo complesso sistema. Infatti alcuni dei monumenti presentano un notevole valore architettonico e artistico e molti parchi e giardini commemorativi e viali delle Rimembranze possiedono un elevato interesse botanico e paesistico.

L'inventario, seppur limitato a tre province, evidenzia che il patrimonio lombardo dei monumenti ai Caduti della Grande Guerra - cui nella maggior parte dei casi sono stati aggiunti anche i Caduti della Seconda Guerra Mondiale - è molto variegato: i siti censiti coprono un vasto arco cronologico, perché sono stati realizzati a partire dagli anni Venti fino a esempi molto più recenti e presentano diverse tipologie e linguaggi architettonici e artistici.

Si sono infatti individuati edifici (scuole, cappelle, memoriali, ossari), monumenti scultorei, fontane e siti più semplici quali obelischi, steli, cippi, colonne, lapidi. Nella maggior parte non se ne è individuato l'autore: in proposito si sono identificati circa un centinaio di architetti, ingegneri, scultori e pittori che hanno realizzato uno o più dei monumenti censiti. Solo occasionalmente si tratta di famosi architetti (quali Giovanni Muzio, Giuseppe Terragni, Gian Carlo Maroni) o di noti scultori e artisti (come - tra gli altri - Carlo Bonomi, Tullio Borsato, Claudio

Botta, Valentino Casali, Pietro Clerici, Luigi Contratti, Edoardo De Albertis, Alberto Dressler, Alessandro Laforet, Franco Lombardi, Arrigo Minerbi, Alfredo Sassi), mentre in prevalenza si tratta di meno conosciuti professionisti e artigiani che hanno soprattutto lavorato a livello locale, spesso non lasciando una specifica firma sulle loro opere.

I monumenti ai Caduti sono spesso considerati più per il loro ruolo commemorativo che per la loro importanza artistica: in tal senso sarebbero da programmare non solo delle specifiche ricerche finalizzate a conoscere più approfonditamente artigiani e artisti che li hanno progettati e realizzati, ma anche dei collegamenti con i numerosi studi che hanno prevalentemente analizzato le liste dei Caduti, connettendole alle notizie biografiche e alle vicende dei Caduti stessi, oltre che alle azioni belliche in cui erano stati coinvolti.

L'importanza sociale e urbana attribuita da principio ai monumenti dedicati ai Caduti delle Guerre Mondiali è riscontrabile anche dalla localizzazione in origine pianificata: nella maggior parte si tratta di luoghi che ricoprono una grande rilevanza sia a livello urbano - piazze principali, sagrato della chiesa parrocchiale, spazi pubblici comunali antistanti al municipio o ad altri edifici pubblici - sia a livello simbolico come i cimiteri e, in casi eccezionali, in prossimità dei luoghi di battaglia. I monumenti costituivano così un elemento visivo e percettivo di grande impatto nel contesto urbano e spesso rappresentavano un vero e proprio marcatore del territorio.

Essi risultano nella maggior parte dei casi poco valutati dagli strumenti di tutela e pianificazione vigenti e il loro ruolo nella composizione urbana delle città e dei paesi - come già sopra richiamato - si è spesso assai compromesso a causa di nuove edificazioni e di consistenti trasformazioni nell'assetto viario e del costruito.

Considerando il vasto e diversificato patrimonio monumentale legato alla Grande Guerra, va anche evidenziata una enorme quantità di architetture celebrative in cui la materia vegetale è presente molto spesso come componente essenziale. In alcuni casi essa sta a corredo di monumenti e di edifici, costituendo arredi vegetali dall'impianto più o meno disegnato e complesso, in altri casi gli individui vegetali assumono direttamente funzioni di trasmissione della memoria e di celebrazione della storia patria, come nei viali e nei parchi delle Rimembranze propriamente detti che vengono costituiti - come sopra già ricordato - per iniziativa del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Dario Lupi, nel 1922. Si tratta di monumenti commemorativi costruiti unicamente con materia vegetale che acquista significato simbolico: nei Comuni veniva piantato un viale o un parco composto da tanti individui arborei quanti erano i Caduti della Grande Guerra che quella comunità aveva da commemorare, ognuno con una targa che ne riportava il nome. L'obiettivo era quello di "creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata *la*

<b>DATI GENERALI</b>				
PROVINCIA	Milano	Monza e Brianza	Brescia	
Numero totale di monumenti e viali/parchi di Rimembranze	323	130	514	
Numero di monumenti	268	102	471	
Numero di monumenti di cui è noto l'autore	71	31	48	
Numero di monumenti con dedica	239	81	336	
Numero di monumenti che riportano la lista dei caduti	212	93	402	
Numero di monumenti con arredi vegetali	130	58	218	
Numero di viali/parchi di Rimembranze	55	28	43	
Numero di viali/parchi di Rimembranze con targhe	20	17	20	
<b>DEDICA DEL MONUMENTO</b>				
PROVINCIA	Milano	Monza e Brianza	Brescia	
Esclusivamente ai Caduti della Prima Guerra Mondiale	73	17	112	
Ai Caduti di Prima e Seconda Guerra Modiale	110	51	202	
A tutti i Caduti	50	17	49	
Non specificato (o da verificare)	34	17	108	
<b>PERIODO DI COSTRUZIONE</b>				
PROVINCIA	Milano	Monza e Brianza	Brescia	
ante 1930	87	37	131	
1930/1940	11	3	15	
1940/1950	3	0	13	
1950/2000	40	20	47	
post 2000	8	2	5	
Non specificato	119	40	260	
<b>TIPOLOGIE DI MONUMENTO</b>				
PROVINCIA	Milano	Monza e Brianza	Brescia	
Targa	52	8	107	
Lapide	8	4	17	
Edicola	2	0	5	
Cippo	1	0	9	
Stele	32	10	71	
Obelisco	11	6	16	
Colonna	4	4	13	
Monumento scultoreo	96	28	141	
Monumento architettonico	26	28	54	
Cappella	26	7	19	
Ossario/Sacrario	5	0	5	
Edificio	5	6	7	

Fig. 7. Sintesi dei risultati del recente censimento dei monumenti ai Caduti e dei parchi e viali delle Rimembranze riferito alle province di Milano, Brescia, Monza e Brianza.



Strada o il Parco delle Rimembranze. Per ogni Caduto della grande guerra dovrà essere piantato un albero; gli alberi varieranno a seconda della regione, del clima, dell'altitudine" (Lupi, 1923).

Il Ministero con una specifica circolare (Ministero della Pubblica Istruzione, 1922) diede una serie di indicazioni dettagliate per la progettazione e la costruzione dei viali

e dei parchi commemorativi, coinvolgendo le scuole, i provveditorati agli studi e le amministrazioni comunali in comitati esecutivi. Le istruzioni entravano nel merito delle tecniche di piantagione (dimensioni delle buche, tipo di riempimento, canaletti di scolo, terriccio e concimazione, sostegni per la piantina, ecc.) e di coltivazione (zappature, concimazione, innaffiamento, ecc.); si preoccupavano

<b>PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA</b>					
<b>COMUNE</b>	<b>N.M.</b>	<b>TIPO DI MONUMENTO</b>	<b>ANNO</b>	<b>LISTA</b>	<b>N.R. RIMEMBR.</b>
<b>Agrate Brianza</b>	-				<b>2</b>
Agrate Brianza_01		obelisco	1931	no	parco
Agrate Brianza_02		mon. scultoreo	-	no	parco
<b>Aicurzio</b>	<b>1</b>				-
Aicurzio_01		mon. architettonico	-	sì	-
<b>Albate</b>	<b>1</b>				<b>1</b>
Albate_01		edificio (scuola)	1929	sì	viale
<b>Arcore</b>	<b>2</b>				-
Arcore_01		mon. architettonico/scultoreo	1924	sì	-
Arcore_02		cappella	-	sì	-
<b>Barlassina</b>	<b>1</b>				-
Barlassina_01		mon. scultoreo	1922	sì	-
<b>Bellusco</b>	<b>1</b>				<b>1</b>
Bellusco_01		obelisco	1920	sì	-
Bellusco_02		-	-	-	viale
<b>Bernareggio</b>	<b>3</b>				-
Bernareggio_01		mon. scultoreo	1987	sì	(già viale)
Bernareggio_02		edificio (scuola)	1926-1929	no	-
Bernareggio_03		edificio (targhe)	-	sì	-
<b>Besana in Brianza</b>	<b>5</b>				<b>3</b>
Besana in Brianza_01		mon. architettonico	1921	sì	-
Besana in Brianza_02		-	-	-	parco
Besana in Brianza_03		mon. scultoreo	1925	sì	viale
Besana in Brianza_04		stele/obelisco	1922	sì	viale
Besana in Brianza_05		mon. architettonico	1958	sì	-
Besana in Brianza_06		mon. architettonico	-	sì	-
Besana in Brianza_07		targa	(?)	sì	-
Besana in Brianza_08		mon. scultoreo	1976	sì	-
<b>Biassono</b>	<b>1</b>				-
Biassono_01		mon. scultoreo	1925	sì	-
<b>Bovisio Masciago</b>	<b>3</b>				-
Bovisio Masciago_01		cappella (lapide)	1958 (1960)	sì	(già viale)
Bovisio Masciago_02		mon. architettonico	2000	sì	-
Bovisio Masciago_03		targa	-	sì	-
<b>Briosco</b>	<b>1</b>				-
Briosco_01		stele	-	sì	-
<b>Brugherio</b>	<b>2</b>				-
Brugherio_01		mon. scultoreo	1928	sì	-
Brugherio_02		lapide	-	sì	-

Fig. 8 (Parte 1 e parte 2 a destra). Tabella riassuntiva del censimento dei monumenti ai Caduti e dei parchi e viali delle Rimembranze riferita alla provincia di Monza e Brianza, estratto. Con N.M. si intende Numero totale dei Monumenti ai Caduti riscontrati all'interno dei territori comunali esaminati, con Anno si indica l'anno di realizzazione

che tutti i viali presentassero “un aspetto uniforme e caratteristico nelle diverse località d’Italia”, prescrivendo i materiali (legno), le dimensioni e il colore (bianco, rosso e verde della bandiera) dei tre “regoli” che dovevano formare il riparo degli alberi appena piantati e che dovevano accogliere (il regolo bianco, più alto degli altri), le targhette con il nome dei caduti (in ferro smaltato). Anche il testo delle targhette era rigidamente predeterminato: “in memoria del (*grado, nome, cognome*) caduto nella Grande Guerra (*data*) a (*nome della battaglia*)”. Le specie arboree andavano scelte all’interno di una gamma consigliata,

preparata dal Ministero in relazione al clima delle zone nord, centro e sud della penisola; in particolare per l’Italia settentrionale erano indicati ad esempio: “pini, abeti, cipressi, querce, faggi, ippocastani.” La proposta di Lupi ebbe un notevole successo e un grande consenso da parte di tutti, tanto che la diffusione territoriale di tali impianti risultò subito molto alta, come dimostrato dal fatto che i Parchi e Viali della Rimembranza già inaugurati in Italia nel 1923, ossia solo un anno dopo la loro istituzione, sono 1084, mentre i Comitati per la loro costruzione sono a quella data ben 5735.

<b>Burago di Molgora</b>	<b>2</b>			<b>1</b>
Burago di Molgora_01		mon. architettonico/scultoreo	-	sì (già viale)
Burago di Molgora_02		stele	-	sì -
<b>Busnago</b>	<b>1</b>			-
Busnago_01		mon. scultoreo	1978	sì -
<b>Camparada</b>	<b>1</b>			-
Camparada_01		stele	-	sì (?) -
<b>Caponago</b>	<b>1</b>			-
Caponago_01		stele	1926-1927	(?) -
<b>Carate Brianza</b>	<b>4</b>			<b>3</b>
Carate Brianza_01		mon. architettonico	1961	sì -
Carate Brianza_02		-	-	- viale
Carate Brianza_03		mon. architettonico	-	- -
Carate Brianza_04		mon. scultoreo	1921	sì -
Carate Brianza_05		-	-	- viale
Carate Brianza_06		mon. architettonico (con targa)	-	sì -
Carate Brianza_07		-	-	- viale
<b>Carnate</b>	<b>1</b>			-
Carnate_01		colonna	1922	sì -
<b>Cavenago di Brianza</b>	<b>1</b>			-
Cavenago di Brianza_01		mon. architettonico/scultoreo	1975	sì -
<b>Ceriano Laghetto</b>	<b>1</b>			<b>1</b>
Ceriano Laghetto_01		mon. scultoreo, lapide	1981	sì -
Ceriano Laghetto_02		-	-	- viale
<b>Cesano Maderno</b>	<b>4</b>			<b>2</b>
Cesano Maderno_01		obelisco	1923	sì (già viale)
Cesano Maderno_02		-	-	- (già viale)
Cesano Maderno_03		stele	1924	sì -
Cesano Maderno_04		mon. scultoreo	1987	no -
Cesano Maderno_05		mon. scultoreo	1982	sì -
<b>Cogliate</b>	<b>1</b>			-
Cogliate_01		mon. architettonico/scultoreo	1926	sì (già viale)
<b>Concorezzo</b>	<b>1</b>			<b>1</b>
Concorezzo_01		mon. architettonico/scultoreo	1923	sì -
Concorezzo_02		targhe	1978	sì viale
<b>Cornate d'Adda</b>	<b>4</b>			<b>1</b>

del monumento, se noto. Con Lista si precisa se è presente sul monumento la lista dei Caduti (sì/no), N.R. significa Numero totale di parchi o viali delle Rimembranze individuati nei territori comunali analizzati e nella colonna Rimembr se ne è specificata la tipologia (viale, parco, giardino). La dicitura già parco/viale indica siti oggi non più esistenti, ma documentati da fonti storiche, o di cui permane solo il toponimo, mentre l’impianto vegetale non si è conservato.

Tali siti nei piccoli e medi comuni costituiscono molto spesso i viali di accesso o i viali interni del cimitero, o si connettono alla chiesa parrocchiale o agli stessi monumenti ai Caduti. Altre volte si sviluppano come viali urbani o suburbani autonomi, più raramente formano piazze o delimitano veri e propri parchi commemorativi con impianti architettonici maggiormente complessi.

Va evidenziato che quasi sempre i viali delle Rimembranze furono ampliati aggiungendo ai Caduti della Prima Guerra anche i nomi di quelli della Seconda Guerra Mondiale, con impianto di nuovi alberi, aggiunta di targhette commemorative ed elementi decorativi e di arredo o anche con più consistenti modifiche all'impianto.

Molto spesso si assiste quindi a un fortissimo intreccio fra spazi verdi con funzioni commemorative delle patrie memorie con altri tipi di spazi a verde: il giardino o l'aiuola del monumento ai Caduti, il viale del cimitero, il viale o il parco delle Rimembranze, l'accesso alla chiesa e a spazi dedicati al culto, il lungolago o il lungofiume, le piazze alberate, i viali urbani e le aree verdi adiacenti a stazioni, a scuole, a ospedali e ad altri edifici pubblici, vanno a formare sistemi articolati che si snodano nel territorio urbano e lo caratterizzano fortemente.

Questa campagna di inventario ha quindi voluto particolarmente analizzare gli arredi vegetali e i giardini celebrativi connessi ai monumenti perché essi possiedono non solo valori storici e architettonici, ma anche notevoli potenzialità per l'impianto urbano attuale come spazi a verde pubblico e corridoi ecologici.

Va anche fatto risaltare che spesso gli arredi vegetali ai monumenti ai Caduti e i viali delle Rimembranze non sono specificatamente individuati e quindi considerati e tutelati nell'ambito degli strumenti di pianificazione comunale e anche le opere più complesse, quali i giardini e i parchi commemorativi, sono azzonati in aree a "verde pubblico" o in aree di rispetto cimiteriale, senza che ne sia definito un esplicito interesse per la conservazione dell'impianto architettonico e vegetale storico. Le normative relative si limitano quindi a stabilire l'inedificabilità dell'area verde e talvolta a vietare l'abbattimento degli esemplari arborei, ma non forniscono indicazioni circa gli usi compatibili, le recinzioni, le pavimentazioni, gli elementi di arredo, i nuovi impianti arborei e arbustivi, le regole per l'edificabilità nelle aree ad essi connesse al fine di definire delle zone di rispetto.

Sarebbe pertanto auspicabile il riconoscimento - a livello nazionale o almeno regionale - dell'importanza di questa categoria di beni, per la particolarità della tipologia e per il significato storico-documentario che possiedono.

Si deve in proposito anche ricordare che non solo per i monumenti ai Caduti, ma anche per gli arredi vegetali, i parchi e i giardini e i viali commemorativi ad essi connessi, vige una tutela di livello statale, anche se spesso dimenticata e non applicata: come è noto infatti, ai sensi già della principale legge di tutela italiana, la legge 1089 del 1939, ma poi confermato dalla legge di tutela vigente,

il D.L. 42/2004, tutti i beni - di proprietà pubblica e di più di 70 anni - quali tali beni nella quasi totalità risultano essere - sono automaticamente considerati beni di interesse storico-artistico e pertanto vincolati e assoggettati alla necessaria autorizzazione da parte delle Soprintendenze competenti nel caso di esecuzione di qualsiasi intervento.

L'inventario compiuto ha quindi evidenziato la necessità di salvaguardare in modo integrato i monumenti ai Caduti, gli elementi vegetali, i parchi e viali delle Rimembranze connessi e il contesto con cui i monumenti interagiscono. Esso non si è pertanto limitato alla sola individuazione e descrizione dei siti, ma ha evidenziato i rapporti con il tessuto urbano e i più evidenti problemi di conservazione che ogni sito presenta, fornendo quindi alle amministrazioni pubbliche alcuni suggerimenti e indicazioni per la gestione di tali siti.

Nel corso dei sopralluoghi finalizzati alla individuazione e analisi del patrimonio da censire, si sono potuti rilevare diversi problemi di degrado: in particolare - per quanto riguarda i monumenti - spesso i nomi dei Caduti risultano illeggibili perché le incisioni si sono sbiadite o per l'ossidazione o perdita delle lettere metalliche. L'effetto degli agenti atmosferici e del passare del tempo - in mancanza di un programma di gestione - ha inoltre in alcune situazioni provocato crolli, dissesti, cedimenti. Atti vandalici e furti hanno talvolta comportato il danneggiamento o la perdita di elementi decorativi - soprattutto se si trattava di reperti bellici (cannoni, bombe, elmetti) - e diffusi graffiti compromettono in alcune situazioni la percezione del sito.

Oltre che problemi di degrado si sono notati elementi di alterazione con riparazioni/ripristini eseguiti con materiali diversi e spesso non compatibili con quelli originari, introduzione di pavimentazioni e di elementi di arredo e di impianti di illuminazione non congruenti con la storicità del bene, trasformazioni del contesto che hanno irreversibilmente compromesso l'impianto del monumento e le sue relazioni con l'intorno.

Problemi particolarmente diffusi riguardano un livello di manutenzione troppo scarso: non sono spesso previsti neanche interventi di controllo in grado di eliminare la vegetazione infestante, di ripulire il monumento e di evitare il perpetuarsi di furti e vandalismi.

Si è anche riscontrato che i monumenti appaiono maggiormente considerati e quindi conservati, mentre gli elementi vegetali sono più frequentemente scomparsi - o notevolmente ridotti - con la conseguente perdita di importanti componenti dell'impianto storico del sito.

Nello specifico, per quanto riguarda le aree a verde e gli arredi vegetali si nota infatti spesso una diffusa e consistente mancanza di cura, con alberi e arbusti non controllati che nascondono il monumento, elementi un tempo potati in forma per delimitare specifici spazi ora lasciati crescere in forma libera, piante anche secolari eliminate o sostituite con specie diverse da quelle tradizionalmente suggerite e impiegate, vari problemi fitopatologici, potature

eccessive o errate, semplificazione e banalizzazione della composizione paesistica.

Nel corso della campagna di inventario si è potuto riscontrare che spesso delle *Strade della Rimembranza* si conserva solo il nome della via e la vegetazione arborea e le targhette sono scomparse, ma in altri casi i siti costituiscono ancora un patrimonio sentito dalla collettività e sono pertanto stati conservati o sottoposti a interventi di recupero che hanno anche comportato radicali rifacimenti. In questi ultimi casi sono spesso stati mutati fortemente i caratteri architettonici storici, utilizzando materiali e forme differenti per le targhette, rinnovando anche completamente l'impianto vegetale con specie botaniche del tutto diverse da quelle prescritte storicamente, anche non ad alto fusto, introducendo nuovi elementi di arredo, impianti di illuminazione, pavimentazioni, con risultati spesso di scarso valore architettonico e paesistico.

Gli interventi di manutenzione e di restauro risultano spesso eseguiti da volontari e da associazioni con competenze e interessi diversificati che dimostrano frequentemente una maggior attenzione per il significato commemorativo e il patrimonio bellico presente che per l'interesse architettonico e urbano del monumento. A tal proposito viene in molte situazioni ricercata la completezza e la tipologia originaria del monumento, anche a costo di eseguire interventi di ripristino e ricostruzione, o anche di sostituzione di sue parti, anziché prevedere opere di conservazione rispettose dei caratteri architettonici e materici storici. Per quanto riguarda le componenti vegetali si riscontra - come già evidenziato - una notevole semplificazione del disegno originario e un livello di manutenzione spesso non sufficiente (figg. 9-12).

Tutto questo considerato, appare importante che non solo il patrimonio monumentale, ma anche questo ricco sistema di giardini e di arredi vegetali venga riconosciuto e valorizzato con la definizione e diffusione di specifici strumenti metodologici di tutela finalizzati al rilievo e all'intervento di conservazione e gestione, evidenziando la necessità di una più attiva salvaguardia dei monumenti ai Caduti, degli arredi vegetali, dei parchi e viali delle Rimembranze connessi e al contesto con cui i monumenti interagiscono.

A partire dal lavoro di censimento dei monumenti e del verde commemorativo connesso, sarebbe quindi opportuno predisporre delle linee guida, ossia dei criteri operativi da fornire alle amministrazioni pubbliche, ad enti e associazioni che operano in questi ambiti, finalizzate al riconoscimento e alle metodologie di analisi e di conservazione/valorizzazione dei monumenti ai Caduti e degli arredi vegetali e del loro contesto a partire dalle problematiche più frequentemente rilevate, coinvolgendo gli enti territorialmente competenti e le amministrazioni locali.

Tali criteri potrebbero poi anche portare alla stesura di progetti pilota per situazioni emergenti e/o per sistemi di beni con suggerimenti e indicazioni per la conservazione

e gestione di alcuni dei siti individuati. Va in proposito evidenziato che in altri paesi europei e nello specifico in Inghilterra la redazione e la diffusione di linee guida dedicate alla promozione e divulgazione della conoscenza e delle modalità di intervento per la conservazione e la valorizzazione dei monumenti ai Caduti è particolarmente ricca e promossa da organi di tutela del patrimonio nazionale, come l'English Heritage e il War Memorial Trust (tra cui: AA.VV., 2006, Lake (a cura di), 2012, Odgers, Pickles, Davidson, Montalbano, 2014) (figg. 13-15)

Non è pensabile evidentemente definire delle linee guida in grado di rispondere a tutte le problematiche connesse a tutte le diverse tipologie di monumenti e giardini commemorativi, ma sarebbe opportuno considerare i tipi più diffusi, i relativi caratteri costruttivi e materiali e i problemi di degrado e di alterazione più frequentemente riscontrati per redigere utili strumenti operativi per la conservazione e gestione di questo importante patrimonio del XX secolo.

Si indicano pertanto di seguito gli obiettivi che tali linee guida dovrebbero porsi e i relativi contenuti e approcci metodologici da considerare e sviluppare.

Prima di definire ogni intervento di conservazione è essenziale indagare tutti i documenti e le informazioni correlate al monumento: questo significa non solo eseguire indagini storiche, ma anche comprendere l'estensione, la natura e il valore del suo contesto e verificare il grado di tutela ad esso applicato.

Risulta in proposito auspicabile che a livello locale - anche con il coinvolgimento di scuole di diverso ordine e grado e di associazioni - vengano predisposte specifiche ricerche storiche (dall'analisi della cartografia e della iconografia storica, all'esame di documenti riferiti al progetto e all'inaugurazione del monumento e delle aree a verde connesse) e che siano previsti accurati rilievi finalizzati alla conoscenza dell'attuale consistenza del sito, delle sue componenti vegetali, architettoniche, paesaggistiche e naturalistiche, degli elementi decorativi e di arredo, dell'assetto viabilistico e dell'impianto urbano del contesto, analizzando anche le principali viste e visuali, allo scopo di evidenziare i caratteri percettivi, oltre che strutturali del sistema.

Evidentemente ogni monumento è unico, come unica è la sua costruzione, localizzazione, contesto e stato di conservazione. Appare quindi necessario - eseguite le indagini storiche - investigare i materiali e le tecniche utilizzati per la sua costruzione e valutare l'attuale stato di conservazione, considerando problemi di degrado e/o di trasformazione e alterazione.

Va in proposito prioritariamente ricordato che i materiali maggiormente utilizzati nella realizzazione dei monumenti sono principalmente la pietra, ma comprendono anche metallo, mattoni, cemento e la malta. Solitamente sussistono diversi materiali nello stesso monumento e risulta quindi fondamentale rilevare tutti i materiali presenti, identificandone i sotto tipi e le specifiche peculiarità. Solo una analisi attenta dei diversi materiali



Fig. 9. Il monumento ai Caduti di Temù-Pontagna (BS) ha subito interventi di trasformazione e modernizzazione che hanno parzialmente cancellato i caratteri storici del monumento e del suo contesto.



Fig. 10. Questo significativo monumento architettonico eretto a commemorazione dei Caduti a Cornate d'Adda (MB) si è conservato e anche l'impianto vegetale si è parzialmente mantenuto, mentre il rapporto con il contesto e il ruolo che il monumento esercitava nel paesaggio urbano risultano irreversibilmente compromessi da nuove espansioni e trasformazioni edilizie.

Fig. 11. Capo di Ponte - Pescarzo (BS): uno dei numerosi esempi di lapidi dove problemi di degrado e una non sufficiente manutenzione rendono di difficile leggibilità le iscrizioni.



Fig. 12. Il monumentale parco delle Rimembranze di Salò (BS) oggi in stato di abbandono e di grave degrado risulta anche danneggiato da interventi di trasformazione delle infrastrutture viarie ad esso adiacenti.

potrà permettere di comprendere le diverse proprietà fisiche e chimiche, gli eventuali fattori di deterioramento e i conseguenti problemi di conservazione per poter definire criteri e modalità di intervento.

Alla fase analitica di conoscenza dei diversi monumenti e di inventario degli stessi devono quindi seguire più dettagliati rilievi geometrici e materici ed eventualmente più approfondite indagini chimico-fisiche per definire e valutare le attuali condizioni e redigere un piano di conservazione e manutenzione. In mancanza di una approfondita conoscenza dei siti e del loro significato storico non dovrebbe essere realizzato alcun intervento per evitare trasformazioni irreversibili dovute a una non sufficiente consapevolezza dei valori e delle potenzialità.

Come si è già sottolineato, nei monumenti si riscontrano inevitabili fenomeni di degrado dovuti al passare del tempo, a dissesti strutturali, all'abbandono e all'incuria, a interventi umani non appropriati che devono essere analizzati e considerati nell'ambito di processi di conservazione e recupero finalizzati a ridurre o perlomeno a ridurre le cause del progressivo deterioramento. Risulta in proposito necessario valutare le cause di instabilità strutturale e di degrado materico per poter provvedere alla messa in sicurezza, conservando il più possibile il significato storico, i caratteri architettonici e i materiali originari del monumento.

Tale valutazione deve essere ben documentata per fornire informazioni cui riferirsi per future ulteriori indagini. Una volta comprese e valutate le condizioni del monumento, andrà studiato l'intervento da prevedere: da quello di semplice pulizia a quello più consistente di conservazione o di riparazione/recupero. L'intervento dovrebbe sempre usare materiali affidabili in termini di proprietà, di affidabilità e di resistenza. Nessun intervento deve evidentemente alterare l'originale impianto e carattere del monumento e la tentazione di restaurare il monumento con un intervento di ripristino va sempre evitata, perché si andrebbe a danneggiare irreversibilmente l'autenticità del bene.

Ogni proposta di intervento deve anche considerare nel modo più ampio possibile il ruolo e il valore delle persone associate al monumento. Per esempio una specifica considerazione va alle dediche e alle iscrizioni dei monumenti che comprendono un elevato significato intrinseco. Per tale ragione potrebbe essere legittimo prevedere veri e propri interventi di restauro, anche riscrivendo o ricomponendo le iscrizioni attualmente poco leggibili.

Nel processo di definizione degli interventi da prevedere è importante che vengano coinvolte maestranze altamente qualificate. Molti aspetti del recupero e della gestione del monumento, specialmente in presenza di strutture complesse, richiedono infatti la compartecipazione di vari professionisti esperti: storici, rilevatori per analizzare il bene e le sue componenti, architetti, ingegneri se si evidenziano problemi strutturali, restauratori per valutare le condizioni dei materiali e definire la complessità degli

interventi, oltre ad agronomi, fitopatologici, paesaggisti per lo studio, la verifica e il progetto delle componenti vegetali e delle più complesse porzioni a parco e giardino. Eccellenti competenze e capacità esecutive e una ottima conoscenza dei materiali storicamente utilizzati e delle tecniche costruttive adottate sono assolutamente necessarie per eseguire gli interventi di conservazione e riparazione e per le successive operazioni di manutenzione: allo scopo saranno da coinvolgere abili artigiani e restauratori con una significativa esperienza e competenze pratiche.

Va anche ricordato che i volontari – opportunamente preparati e guidati – possono risultare particolarmente utili nel processo di manutenzione continua del bene e del suo intorno e andrebbero quindi coinvolti. Volontari e studiosi locali - come sopra già sottolineato - possono infatti spesso collaborare anche alle preventive ricerche dedicate ai monumenti e indagare le liste dei nomi dei Caduti che devono sempre essere salvaguardate, oltre ad aiutare con un regolare e continuo controllo del monumento e con l'aggiornamento dei dati dell'inventario. Membri della comunità locale hanno un ruolo cruciale nell'occuparsi della manutenzione ordinaria con la pulizia, il taglio della vegetazione invadente, il controllo ed eventualmente la pronta segnalazione di furti e di atti vandalici.

Indubbiamente la manutenzione regolare è il modo migliore per conservare un monumento, soprattutto dopo che è stato restaurato e recuperato. Risulta sempre necessario prevedere ispezioni regolari e programmare le attività di manutenzione necessarie per prevenire il diffondersi del degrado e conseguenti danni spesso irreversibili.

Una manutenzione continua e programmata è infatti essenziale per la conservazione di questi siti: la delicatezza degli impianti vegetali e la loro estrema vulnerabilità richiedono che gli interventi avvengano con la definizione di uno specifico calendario delle opere e degli interventi da eseguirsi (specificando tempi, modalità di esecuzione, competenze necessarie e costi) a partire da un progetto unitario, evitando l'esecuzione di interventi saltuari e affidati a competenze inadeguate e soprattutto non coordinate da un responsabile. Soprattutto nei giardini commemorativi di maggiori dimensioni sarebbe bene – dopo aver definito le opere di manutenzione straordinaria tipiche per le aree verdi (quali potature, tagli, sostituzioni, re-impianti, trattamenti fitosanitari, consolidamenti di alberi e arbusti; preparazione e semina di aree a prato; scelta e impianto delle più idonee specie arbustive ed erbacee di valore decorativo; predisposizione di impianti di irrigazione e illuminazione e di opere per il controllo e lo smaltimento delle acque piovane; recupero e conservazione delle pavimentazioni, delle recinzioni e degli elementi di arredo, etc.) di prevedere un progetto di manutenzione ordinaria che governi in modo coerente e unitario l'evoluzione del sito per i prossimi anni, programmando nel tempo l'esecuzione dei progetti previsti, non dimenticando la possibilità di dover intervenire tempestivamente e con coerenza nel caso di eventi eccezionali o imprevisti.

Per la programmazione degli interventi è indispensabile



War Memorials Trust



ENGLISH HERITAGE

# The Conservation, Repair and Management of War Memorials



Guidance and best practice on the understanding, assessment, planning and implementation of conservation work to war memorials as well as their ongoing maintenance and protection.

[www.english-heritage.org.uk/warmemorials](http://www.english-heritage.org.uk/warmemorials)

Fig. 13. Un esempio di linee guida elaborate in Inghilterra dall'English Heritage con il War Memorial Trust (Odgers, Pickles, Davidson, Montalbano, 2014), allo scopo di fornire utili suggerimenti e indicazioni per la conservazione e manutenzione dei monumenti ai Caduti inglesi. Sarebbe auspicabile che anche in Italia venissero predisposti tali strumenti per una più adeguata gestione e valorizzazione di questo ricco e variegato patrimonio.



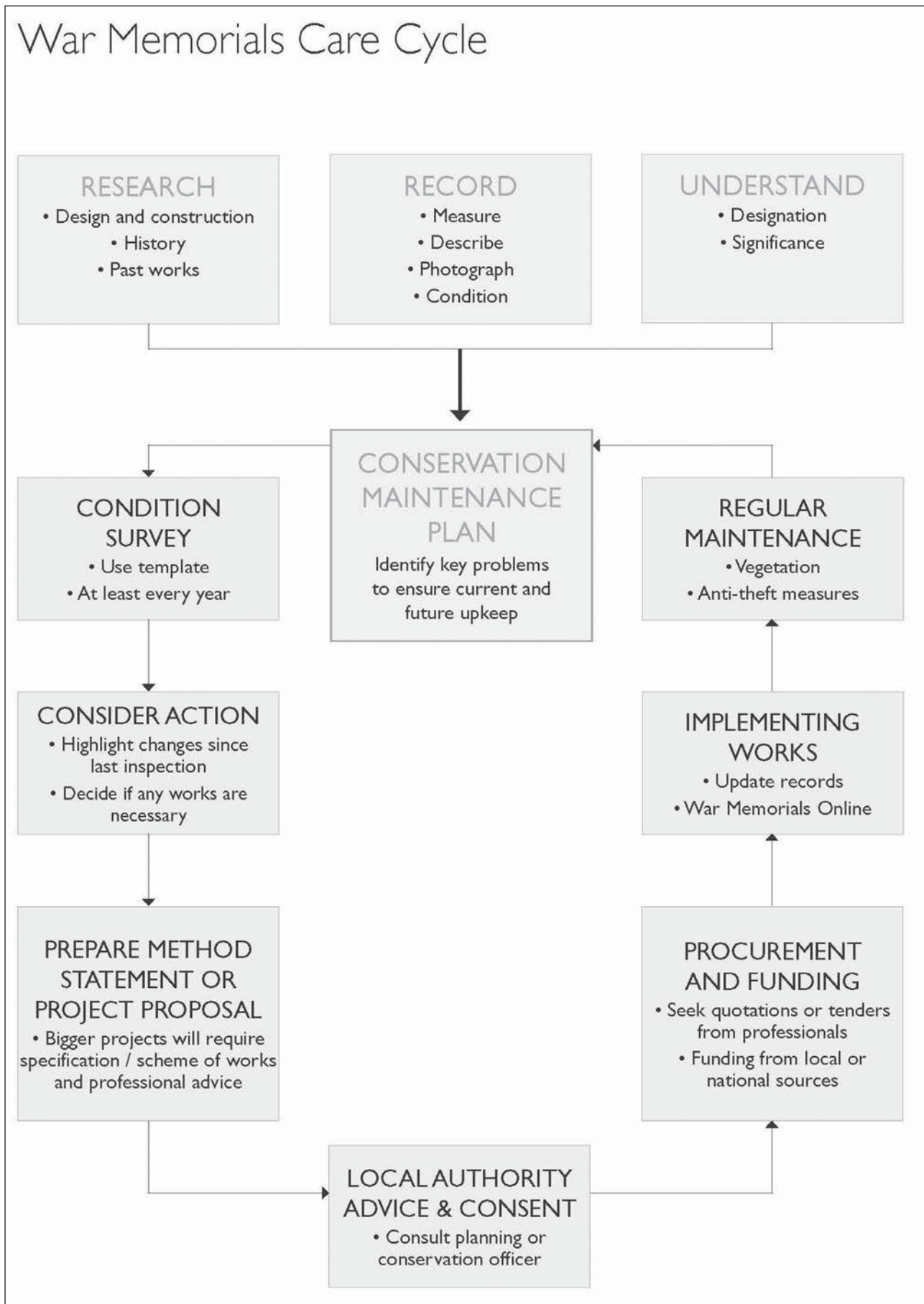


Fig. 14. Schema metodologico delle fasi analitiche, interpretative e progettuali finalizzate ad una corretta e accurata gestione dei monumenti ai Caduti. Tale sintesi rimanda alle puntuali descrizioni e indicazioni trattate nelle linee guida elaborate dall'English Heritage con il War Memorial Trust (Odgers, Pickles, Davidson, Montalbano, 2014).



Fig. 15. La scelta di alberi e arbusti per progettare spazi di verde commemorativo deve considerare non solo fattori climatici, pedologici e agronomici, ma anche il valore simbolico e celebrativo associato ad alcune specie, qui illustrate all'interno di linee guida specificatamente dedicate alla conservazione e gestione dei caratteri paesaggistici del patrimonio legato alle Grandi Guerre (Lake, a cura di, 2012).

che accanto a investimenti di carattere straordinario per l'esecuzione delle opere di restauro o di quelle a carattere eccezionale, sia prevista una continuità di finanziamenti atti a garantire la continuità della manutenzione. Soprattutto nella programmazione delle opere di grande impegno economico è necessario prevedere una adeguata spesa per il loro futuro, periodico mantenimento.

Oltre che evidenziare e descrivere le metodologie di intervento – sia nelle fasi analitico-conoscitive che in quelle propositivo-progettuali e poi di manutenzione e cura – le linee guida finalizzate alla conservazione e valorizzazione dei monumenti ai Caduti e dei giardini commemorativi connessi dovrebbero anche definire obiettivi e modalità di promozione e di divulgazione di tale patrimonio, coinvolgendo la popolazione locale e sottolineando il ruolo non solo artistico e culturale, ma anche simbolico e sociale di tale patrimonio. Si tratta infatti di un eccezionale sistema di beni che caratterizza altamente tutte le nostre città e i nostri paesi, documentando tragici fatti storici del XX secolo e commemorando le tante persone che furono in essi coinvolti. Questi beni, con tutto quanto rappresentano, non vanno assolutamente dimenticati, ma rispettati e tramandati alle attuali e future generazioni per costruire un futuro di tolleranza e di pace.

## 2 - Bibliografia

AA.VV., *Ai Caduti di Tutte Le Guerre*, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Milano 1990.

AA.VV., *Advice on maintenance of War Memorials*, English Heritage, War Memorial Trust, s.l. 2006.

Cazzani A. (a cura di), *I monumenti e i giardini celebrativi della Grande Guerra in Lombardia. Il censimento per le province di Brescia, Milano e Monza e Brianza*, Regione Lombardia, Politecnico di Milano, Società Storica per la Guerra Bianca, Paolo Gaspari Editore, Udine 2012.

Lake L. (a cura di), *Conservation and management of war memorial landscapes*, War Memorial Trust, s.l. 2012.

Lupi D., *Parchi e Viali della Rimembranza*, R. Bemporad e figlio Editori, Firenze 1923.

Ministero della Pubblica Istruzione, *Norme per i viali e parchi della Rimembranza*, circolare n. 73, Bollettino Ufficiale n. 52, 28 dicembre, 1922.

Odgers D., Pickles, D., Davidson, A., Montalbano, T., *The Conservation, Repair and Management of War Memorials*, English Heritage, s.l. 2014.

Scazzosi, L., *Giardini lombardi tra celebrazione e rimembranza*, in Tagliolini A. (a cura di), *Il giardino europeo del Novecento. 1900-1940*, Edifir, Firenze 1993, pp. 133-148.